

Forza Italia E-R News

Periodico di approfondimento politico per quadri ed eletti
a cura dell'On. Isabella Bertolini

IMMIGRAZIONE, ON. ISABELLA BERTOLINI: "CON IL GOVERNO PRODI RISCHIO BANLIEU ANCHE IN ITALIA"



L'On. Isabella Bertolini, Vicepresidente del Comitato Shengen, ha dichiarato:

“Ciò che sta nuovamente succedendo in Francia nelle banlieu rischia di essere la premessa di quello che potrebbe avvenire anche in Italia a causa delle politiche del governo Prodi. I disastrosi provvedimenti dell'esecutivo di sinistra sulle politiche dell'immigrazione, tesi esclusivamente a smantellare la legge Bossi-Fini, stanno creando anche in Italia una emergenza sociale che non ha precedenti.

Di questo passo i gravissimi problemi legati alla presenza, in numerose città d'Italia, di ghetti ad alta concentrazione di immigrati extracomunitari irregolari separati dalla realtà locale sia da un punto di vista culturale che linguistico, rischiano di sfociare in scontri sociali dalle conseguenze imprevedibili. Con il deleterio disegno di legge sulla cittadinanza facile, con le nuove norme in materia di asilo e di ricongiungimenti famigliari, con la legittimazione delle scuole coraniche e delle moschee, dove troppo spesso si predica l'odio, il governo Prodi otterrà l'esatto contrario di una reale integrazione.

Il disegno politico che il governo sta mettendo in atto sui temi dell'immigrazione è il frutto dell'ideologia nichilista che in nome di una finta uguaglianza, punta a distruggere simboli, valori e principi che fondano la nostra comunità nazionale”.



IL RAPPORTO CARITAS SULL'IMMIGRAZIONE CONFERMA L'EMERGENZA SOCIALE NEL PAESE. ON. BERTOLINI IL GOVERNO PRODI INCAPACE DI GESTIRE IL FENOMENO. ITALIA VENTRE MOLLE D'EUROPA

L'Onorevole Isabella Bertolini, Vice Presidente del Comitato Parlamentare di Controllo di Schengen e già relatore della legge Bossi-Fini sull'immigrazione, ha commentato i dati diffusi dal rapporto Caritas sull'immigrazione e nel merito ha dichiarato:

“I dati del rapporto Caritas sull'immigrazione, che confermano il costante aumento di extracomunitari nel nostro Paese, fotografano una vera e propria emergenza sociale che il governo Prodi si è dimostrato assolutamente incapace di gestire. Di fronte all'aumento esponenziale di immigrati extracomunitari, difficilmente assorbibile dal nostro tessuto sociale ed economico, è necessario, come già hanno fatto altri Paesi europei, introdurre criteri più rigidi a cui vincolare il processo di regolarizzazione. La preparazione professionale, la garanzia di un lavoro certo, e la conoscenza della lingua, della cultura e della storia italiana, dovrebbero essere criteri irrinunciabili, da verificare preliminarmente nei Paesi di origine, per consentire l'arrivo e la permanenza degli immigrati sul nostro territorio.

Contestualmente è doveroso contrastare fermamente l'immigrazione clandestina, vera piaga sociale che il governo Prodi non sta facendo altro che incrementare.

Il governo di sinistra, in totale controtendenza con altri Paesi europei, sta invece aprendo irresponsabilmente le frontiere a tutti e sta smantellando la Bossi-Fini, che aveva ridotto l'immigrazione clandestina e garantito un controllo efficace su quella regolare. Gli immigrati regolari presenti in Italia nel 2005 hanno superato i 3 milioni, le previsioni parlano poi di un incremento di 300 mila immigrati all'anno, che uniti all'effetto dei ricongiungimenti famigliari facili introdotti dal governo porterà ad un flusso incontrollabile ed ingestibile di nuovi immigrati. L'Italia, con il Governo Prodi, è diventata il ventre molle dell'Europa. Questa grave irresponsabilità istituzionale sta creando un allarme sociale senza precedenti.

A pagare, come al solito, saranno sia gli Italiani, sia gli immigrati regolari ed integrati, che saranno privati di tutti quei servizi sociali, che andranno a vantaggio di milioni di nuovi arrivati. L'incapacità del Governo Prodi sta già rendendo la situazione ingestibile. L'Italia è a rischio di una vera e propria invasione. Gli effetti sul nostro tessuto economico, sociale e culturale saranno devastanti. Gli improvvisatori Amato e Prodi stanno distruggendo l'Italia ed il suo futuro. Noi faremo di tutto per impedirglielo".

IMMIGRAZIONE, ON. ISABELLA BERTOLINI: "CONFERMATA EQUAZIONE CLANDESTINITA' CRIMINALITA'. CON IL GOVERNO PRODI SITUAZIONE FUORI CONTROLLO"

In merito ai dati della ricerca su immigrazione e criminalità pubblicati sabato 21 ottobre dal Corriere della Sera, l'On. Isabella Bertolini, di Forza Italia, già relatore della legge Bossi-Fini, ha dichiarato:

"Il tabù della sinistra ipocrita che ha sempre rifiutato di collegare l'aumento degli immigrati clandestini all'aumento della criminalità è stato sbugiardato dai dati della ricerca che confermano come al nord Italia uno spacciatore su due è immigrato.

Siamo di fronte ad una emergenza sociale senza precedenti che le politiche sull'immigrazione del governo Prodi non stanno facendo altro che aggravare. Le sanatorie selvagge, l'illusione della cittadinanza facile, le nuove norme sul diritto di asilo e sui ricongiungimenti famigliari del governo di sinistra, hanno già generato un'immigrazione di massa di extracomunitari disperati che sbarcano sulle nostre coste, senza prospettiva né di lavoro né di integrazione, con la conseguenza di aumentare ogni giorno il numero di clandestini presenti nel nostro Paese con enormi conseguenze sul piano dell'ordine pubblico. In pochi mesi gli sbarchi di clandestini sono aumentati esponenzialmente. L'irregolarità anziché essere contrastata è stata dal governo politicamente legittimata e l'Italia è diventata nuovamente il Paese colabrodo, ventre molle dell'Europa voluto e teorizzato dalla sinistra sei anni fa. I dati confermano che la filosofia della legge Bossi Fini è l'unica in grado di garantire nel breve e nel lungo periodo un reale contrasto alla criminalità perchè lega la presenza sul territorio della persona al lavoro, evitando che sia preda della criminalità organizzata"

FORZA ITALIA EMILIA ROMAGNA: ASSEMBLEA DEI SOCI AZZURRI DI REGGIO EMILIA CON L'ON. ISABELLA BERTOLINI. GRANDE SUCCESSO PER I GAZEBO CONTRO LA FINANZIARIA PRESENTI IN TUTTA LA REGIONE



Sala gremita di soci, Eletti e Dirigenti di Forza Italia sabato 28 ottobre 2006 all'Assemblea organizzata a Reggio Emilia dal Coordinamento regionale di Forza Italia Emilia Romagna, terza tappa, dopo quelle di Ferrara e Rimini, che porterà il Coordinatore regionale degli azzurri ad incontrare tutti i soci del partito in ogni provincia della regione. L'iniziativa, che si prolungherà fino a dicembre, è in linea con la parola d'ordine, "Forza Italia fra la gente", lanciata recentemente dal Presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi.

L'Onorevole Isabella Bertolini, aprendo l'assemblea di Reggio Emilia - ha ringraziato i partecipanti e i volontari azzurri che nel corso della settimana hanno reso possibile l'allestimento, in oltre 100 piazze dell'Emilia Romagna, dei gazebo contro la finanziaria del governo Prodi.

"Un'iniziativa che sta avendo grande successo - ha affermato il Coordinatore regionale azzurro - che conferma la voglia dei cittadini di mandare a casa un governo che in pochi mesi si è affondato da solo varando la peggior finanziaria della storia repubblicana. Abbiamo raccolto migliaia di firme di cittadini di tutti i ceti che si sentono colpiti ed offesi da una manovra iniqua ed impopolare che danneggia le famiglie e frena lo sviluppo.

La grande partecipazione dei cittadini all'iniziativa è un buon preludio alla manifestazione nazionale contro la finanziaria che sabato 2 dicembre 2006 porterà a Roma migliaia di persone e che, siamo sicuri, darà la spallata finale ad un governo già in agonia perché incapace di fare il bene dell'Italia e dei cittadini.

In questa fase - ha affermato l'Onorevole Bertolini - bisogna gettare le fondamenta per una nuova stagione del partito, incontrando le persone sul territorio, coinvolgendo soci e simpatizzanti nella battaglia di opposizione all'esecutivo di sinistra che ha già scontentato la stragrande maggioranza degli Italiani"

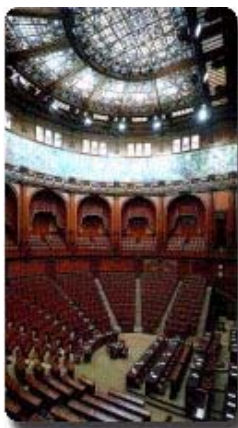




Nel corso dell'appuntamento di Reggio Emilia il Coordinatore regionale Azzurro ha poi toccato i principali temi dell'attualità politica ed ha tracciato gli indirizzi di azione del partito nei prossimi mesi, soffermandosi sui temi dell'immigrazione, della cittadinanza e della difesa dei valori.

"Con questo tour in tutte le province dell'Emilia Romagna – ha spiegato l'On. Bertolini - vogliamo rilanciare la mission del partito in periferia partendo dalla gente di Forza Italia, vera anima e motore del nostro movimento. Ci aspetta un periodo di sfide decisive. Con il contributo di tutti possiamo rimandare a casa questa sinistra che sta mandando allo sfascio il nostro Paese"

NOTIZIE IN BREVE



IMMIGRAZIONE, L'ON. ISABELLA BERTOLINI ELETTA VICEPRESIDENTE DEL COMITATO PARLAMENTARE DI SCHENGEN

L'Onorevole Isabella Bertolini di Forza Italia è stata eletta **Vicepresidente del Comitato Parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione.**

Il Comitato Parlamentare ha tra i suoi compiti quello di verificare l'attuazione del trattato di Schengen che consente la libera circolazione delle persone tra i Paesi che l'hanno sottoscritto, per il principio della frontiera unica esterna, e anche il compito di vigilare sull'attività svolta dalla polizia europea soprattutto in materia di immigrazione.

Un incarico importante – ha detto l'Onorevole Isabella Bertolini già relatore parlamentare della legge Bossi-Fini – sul fronte della vigilanza dell'immigrazione. L'azione europea nei confronti di questo fenomeno deve aumentare per controllare al meglio l'enorme flusso di immigrati che, anche attraverso il nostro Paese, entrano in Europa"

'GENDER BENDER' A BOLOGNA, ON. BERTOLINI: "VERGOGNOSO ATTACCO ALLA CHIESA. I CATTOLICI DELLA MARGHERITA REAGISCONO A DERIVA LAICISTA"

L'Onorevole Isabella Bertolini è intervenuta oggi nel dibattito sulla manifestazione 'Gender-Bender' in corso a Bologna, condannando l'accusa di oscurantismo avanzata dal Sindaco Cofferati alla Curia che aveva contestato il finanziamento pubblico all'iniziativa. "La deriva laicista delle sinistre al governo della città di Bologna - ha affermato il Coordinatore regionale di Forza Italia - si è già spinta al punto da non permettere nemmeno alla chiesa di esprimere la propria opinione? I vergognosi attacchi scagliati dal Sindaco Cofferati e dai suoi compagni alla Curia di Bologna non sono degni di un Paese civile. Esprimiamo solidarietà ai rappresentanti della chiesa bolognese, diventati bersaglio di un attacco ideologico e strumentale. Se a Bologna nessuno può permettersi di contestare la decisione degli amministratori di sinistra di finanziare con soldi pubblici un discutibile festival gay – lesbica senza essere tacciati di oscurantismo, significa che la libertà di pensiero è in pericolo. Altro che laicità. Questa è la dittatura occulta della sinistra radicale, massimalista e nichilista con la quale i cattolici della Margherita vanno a braccetto. Di fronte alle tanto preoccupanti, quanto patetiche, esternazioni del duetto Cofferati-Grillini, invitiamo i cosiddetti 'cattolici adulti' della Margherita, che sostengono questa sinistra pericolosa per la democrazia e contraria ai valori che fondano la nostra società, ad uscire allo scoperto e a condannare apertamente chi, ancora una volta, non si è dimostrato politicamente all'altezza di governare nell'interesse di tutti e nel rispetto dei cittadini".



COMUNICATI STAMPA DAL TERRITORIO

BOLOGNA

Forza Italia: poca chiarezza nella vicenda dell'addio alla Formuna 1 (clicca QUI)

Comunicato dei Consiglieri provinciali di Forza Italia di Bologna **Luca Finotti** e **Angela Labanca**

FORLI' - CESENA

Finanziaria: "Inutile ideologica e dannosa" (clicca QUI)

Comunicato del Consigliere comunale di Forza Italia di Cesena **Stefano Angeli**

PARMA

Scuola. Marchini: "Fioroni e le sue sfasciste confusioni" (clicca QUI)

Comunicato del Consigliere comunale di Forza Italia di Borgotaro **Rodolfo Marchini**

REGGIO EMILIA

Le prescrizioni terapeutiche dei politici (clicca QUI)

Comunicato del Consigliere comunale di Forza Italia di Reggio Emilia **Marco Marziani**

Sicurezza Reggio Emilia. Forza Italia lancia allarme. (clicca QUI)

Comunicato del Presidente della 1° Circoscrizione **Claudio Bassi**

GIOVEDI' 30 NOVEMBRE 2006 SCADE IL TERMINE PER ISCRIVERSI ALL'ALBO COMUNALE DEGLI SCRUTATORI

Nella primavera 2007 si terrà una importante tornata amministrativa che, in Emilia Romagna, vedrà il rinnovo di varie amministrazioni comunali fra le quali il Comune di Parma ed il Comune di Piacenza.

Vi ricordiamo che tutti gli elettori possono esercitare l'ufficio di Scrutatore presentando al Sindaco del Comune di residenza la domanda di iscrizione all'apposito albo.

Anche se la nuova legge elettorale prevede la possibilità da parte dei partiti politici di individuare gli scrutatori, questa possibilità è subordinata alla preventiva iscrizione dell'aspirante scrutatore nell'apposito albo.

Le domande per diventare **SCRUTATORE** devono essere presentate al Sindaco del Comune di residenza entro **GIOVEDI' 30 NOVEMBRE 2006.** (scarica QUI).

La scorsa settimana alla Camera dei Deputati

In Assemblea

Lunedì 23 la Camera dopo aver respinto una questione pregiudiziale posta da Forza Italia ha approvato in via definitiva il disegno di legge, già approvato dal Senato, recante **sospensione dell'efficacia nonché modifiche di disposizioni in tema di ordinamento giudiziario.**

Martedì 24 è proseguito l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, recante **disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria.** Successivamente il Presidente Bertinotti ha ricordato la rivoluzione in Ungheria del 1956 soffocata dai carri armati sovietici. E' seguito un breve dibattito.

Venerdì 27 la Camera ha approvato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, recante **disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria** sul quale il Governo ha posto la fiducia mercoledì 25 e votata poi giovedì 26. Il provvedimento passa ora all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Tutti i numeri arretrati, dal primo numero del 30 marzo 2004 ad oggi,
si possono scaricare in versione stampabile dal sito:

www.isabellabertolini.it



L'articolo della settimana:

LA SPIA, IL GIORNALISTA, LA LIBERTA'

Editoriale tratto da "Il Foglio"

Renato Farina, inviato di Libero, ha fatto la spia. La spia è la figura professionale più vicina in natura, e nella cultura, a quella del giornalista. Fare il giornalista non è moralmente commendevole, almeno secondo grandi scrittori e letterati muniti di un prestigio notevolmente superiore a quello di coloro cui viene di tanto in tanto comminato un Nobel (Balzac, per esempio, o James o Kraus). Fare la spia è proverbialmente cosa da cattivo ragazzo, chi-fa-la-spia-non-è-figlio-di-Maria. Però anche George Orwell, scrittore più asciutto di Farina, faceva la spia contro i comunisti durante la Guerra fredda, e gli vogliamo pur sempre tutti bene.

"Animal Farm" l'ha scritto lui. Sotto il profilo legale, ciò che ha fatto Farina riguarda i suoi avvocati e il suo giudice naturale in tre gradi di giudizio. Auguri all'indagato, e al senso di giustizia dei suoi giudici. Sotto il profilo deontologico, che è poi la legalità specifica di un albo professionale, quello dei giornalisti, la norma dice che il comportamento di Farina è censurabile, ed è stato censurato con una sospensione temporanea dalla professione, decisione eccezionale - nella logica che stiamo per esporre - ma tutto sommato compromissoria, diciamo prudente.

Della massima imprudenza è invece responsabile il sostituto procuratore generale di Milano, che ha raccolto una supplica impudente del sindacato dei giornalisti e ha impugnato la decisione dell'Ordine professionale che ha sospeso Farina, chiedendo che venga cacciato definitivamente dall'Albo e destituito dunque della possibilità di continuare a fare il giornalista per tutta la vita. Qui non c'è da eccepire, c'è da protestare virilmente e seriamente, senza indulgere a quel piagnisteo gnoccolone che fin qui si è visto, anche da parte dei suoi amici e di lui stesso, intorno a Farina.

Farina e chiunque di noi scrive sui giornali per due motivi, uno dei quali è il più importante. Il motivo più importante è l'articolo 21 della Costituzione, che protegge la libertà di espressione. Quello meno importante è la legge istitutiva dell'Ordine, che organizza la professione e ne stabilisce i termini, anche deontologici. La libertà di stampa non si esprime quintessenzialmente nella deontologia e cioè nei doveri del giornalista, ma nella libertà di pubblicare giornali diversi, liberi di patteggiare chiaramente per diversi interessi in campo, per diverse idee in gioco. Un giornalista ligio è commendevole, un giornalista libero è utile.

Se io volessi fare un giornale per sostenere le ragioni

del Sismi nella guerra al terrorismo, e per difendere gli apparati di sicurezza da coloro che giudico loro nemici, dovrei essere autorizzato a farlo. In fondo, la collezione di Libero in cui compaiono gli articoli di Farina per i quali è stato censurato il suo rapporto stretto e pagato con la fonte spionistica sono questo: un giornale dalla parte del SISMI e del suo vertice

oggi pericolante, che per cinque anni ha dato seriamente la caccia ai terroristi, ha protetto le nostre truppe in Iraq (italiani, inglesi, americani) e ha liberato giornaliste e operatrici umanitarie cadute nelle mani di islamisti violenti.

Lo stesso vale per chi voglia fare un giornale dalla parte della Digos e della procura di Milano che attacca gli "illegalismi" del Sismi in nome dell'obbligatorietà dell'azione penale, contro un debole segreto di stato; e qui è evidente che, su un piano deontologicamente e legalmente inappuntabile, Repubblica ha giocato pesantemente una sua partita legittima, politica ed editoriale, patteggiando con chiarezza contro il generale Polari e a favore del dottor Spataro e del prefetto De Genaro (todos caballeros, si parla di campagne giornalistiche).

Si vorrebbe che queste battaglie fossero un po' più esplicite da ogni parte, e che il lettore venisse messo in grado di sapere più chiaramente di quanto non avvenga che il suo giornale, in un caso e nell'altro, è sì vestale dell'opinione pubblica, è sì al di sopra delle parti, è sì al servizio della verità, ma fino a un certo punto. Perché la libertà di espressione e la verità non coincidono. Anzi, dove c'è libertà di espressione, in genere ci sono più verità. Non siamo una cultura relativista? Non siamo una democrazia?

P.Q.M., per questi motivi, ci sembra imbarazzante e censurabile l'idea che un giornalista sia imbavagliato a vita, con la scusa incrociata della legalità e della deontologia, per avere, in modo stilisticamente discutibile e con molti gravi errori di fatto, militato dalla parte di un pezzo dello stato (Sismi) e contro un altro pezzo dello stato (Digos e procura di Milano).

Direte: ma allora come facciamo a riconoscere un giornalista che si nutre delle fonti da una spia che si nutre attraverso le fonti? Bè, leggete. Chi ha detto che il lettore non debba fare uno sforzo di comprensione? Meglio quello che essere presi per mano come bambini.

Eppoi c'è sempre qualche giornale che si incarica senza

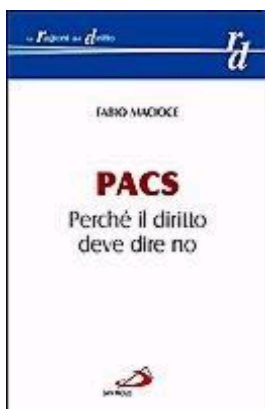
boria, per libertà e per sfizio, di dire tutta la cinica, grigia e anche sporca verità, o quasi tutta. Questo che leggete, per esempio, che non parla mai a nome del lettore anche e soprattutto per rispetto del lettore.

Con un caro saluto al nostro amico Pio Pompa, che è stato per noi una buona fonte, di cui né lui né noi ci dovremo mai vergognare, e ai redattori confratelli di Re-

ubblica che hanno anche loro compiuto il peccato veniale, e più che veniale, di passargli i pezzi di D'Avanzo e Bonini in anticipo. Farina kaputt? Farina solitario all'ergastolo? Ma fateci il piacere.

da "Il Foglio" di martedì 31 ottobre 2006

Il libro della settimana: PACS. Perché il diritto deve dire di no



Autore: **Fabio Macioce**

Titolo: **Pacs. Perché il diritto deve dire di no**

È possibile offrire una regolamentazione giuridica di "altre" forme di vita affettiva, accanto a quella della famiglia eterosessuale fondata sul matrimonio? È questo un interrogativo che segna il dibattito attuale e che attiva l'interesse di molti, specialisti del diritto e non; ma quali sono le ragioni che giustificano il rifiuto di tali novità? È possibile mostrare che la famiglia eterosessuale e coniugale ha dalla sua non solo una tradizione millenaria – che è già non poco – ma numerosi argomenti di carattere razionale e istituzionale? A questi e ad altri interrogativi si cerca con questo testo di rispondere in modo preciso e chiaro, nella speranza di contribuire a un dibattito in atto nel paese.

Editore: **Edizioni San Paolo**



Avanti miei Prodi !

Parole in libertà da sinistra e dintorni ...

"Torno a ribadire, per chi non ha ancora capito, che noi non alzeremo le tasse. Noi le abbassiamo"

L'On. Romano Prodi il 24 marzo 2006 a pochi giorni dal voto

... povera Italia !!!

Coordinamento Regionale Forza Italia dell' Emilia-Romagna
Strada Formigina, 51/2 - 41100 Modena - tel. 059/822826 - fax 059/829252
www.forzaitaliaer.it - e-mail info@forzaitaliaer.it

L'indirizzo E-mail è trattato dal Coordinamento Regionale di Forza Italia dell'Emilia-Romagna in conformità alla Legge 675/96; per l'eventuale cancellazione dalla mailing list si prega di inviare il messaggio "CANCELLA" all'indirizzo info@forzaitaliaer.it.